

MELENDUGNO

Una giovane rumena è accusata di stalking nei confronti di un imprenditore
Con lui un'intensa storia d'amore di due anni. E scatta la denuncia

Perseguita il suo ex anche al mare

Anche la casa al mare poco lontana da quella dell'ex fidanzato per cercare di convincerlo a tornare fra le sue braccia. Per fargli capire che il suo destino sarebbe segnato e che, volente o nolente, la fiamma dell'amore raffreddata si sarebbe prima o poi riaccesa. E sarebbe stata talmente volitiva da non tenere presente nemmeno il procedimento penale in corso in cui risponde di atti persecutori, di stalking cioè, per le telefonate ed i messaggi inviati all'ex nei mesi e negli anni scorsi.

Protagonista di questa manovra di convincimento sarebbe stata una bella ragazza rumena ospite da qualche giorno a Torre Dell'Orso dove ha casa al mare e famiglia l'imprenditore di 34 anni con cui visse una intensa storia d'amore di un paio di anni ma che non sarebbe riuscita mai a dimenticare ed a convincersi che ormai quei momenti appartenessero al passato e che il presente fosse fatto da altre persone e da nuovi amori: quest'uomo, intanto, si è spostato ed ha avuto un figlio.

E' passato nuovamente alle vie legali, l'imprenditore: l'ha ancora denunciata per stalking. E non soltanto per aver saputo che a Torre Dell'Or-



so avrebbe contattato una conoscente comune per chiederle informazioni su di lui e sulla sua famiglia. Ma anche per una serie di sms ricevuti nelle ore più disparate: di pomeriggio, alle 16.33; la sera, alle 20.55; all'ora in cui il bimbo dormiva, alle 22.04; di mattina, alle 8.20. Nel cuore della notte, alle 3.26. E nel primo pomeriggio, alle 14.30.

Nella querela depositata in Procu-

ra dall'avvocato Giancarlo Dei Lazaretti, l'imprenditore di Melendugno ha sostenuto che il comportamento della ragazza rumena avrebbe messo in discussione la quiete della sua famiglia. Ed ha sostenuto anche la ex abbia minacciato sua moglie al punto che ora una telefonata o il suono di un sms in entrata la farebbero entrare in ansia.

Per tutto questo l'imprenditore ha

chiesto che venga applicata una misura cautelare per impedire alla ex di perseguitarlo. Il fascicolo finirà sulla scrivania del procuratore aggiunto Ennio Cillo poiché è titolare dell'inchiesta già in corso. Sarà il magistrato a stabilire, dunque, se ci siano i presupposti per richiedere un provvedimento di divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati dall'imprenditore e di comunicare con lui attraverso



Accanto, Torre Dell'Orso. Sopra il procuratore Ennio Cillo

qualsiasi mezzo.

E dire che la relazione fra la giovane rumena e l'imprenditore di Melendugno sembrava fosse ormai relegata fra i ricordi di quelle storie appartenenti solo ad un periodo circoscritto delle esistenze dei protagonisti. La ragazza, infatti, lasciò il Salento per trasferirsi in Svizzera dove trovò un nuovo amore. Ma passato qualche mese, sul telefono cellulare dell'imprenditore cominciarono ad arrivare dei messaggi da un'utenza helvetica. Il tono del testo non lasciò dubbi sulla provenienza. E da allora la ex non avrebbe più smesso di perseguitarlo.

GALATONE

Finanziamento regionale al governo Nisi

Fondi per lo sviluppo rurale

di Daniele COLITTA

A meno di cento giorni dall'inizio del mandato dell'amministrazione Nisi, arriva in Città un finanziamento regionale pari a 390mila euro: lo scorso 2 agosto, difatti, una delibera della Regione Puglia ha approvato il progetto del Comune di Galatone circa il "Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013" volto al miglioramento delle infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura.

«Il progetto ha come finalità il miglioramento della qualità della rete viaria rurale pubblica per agevolare lo sviluppo delle attività produttive agricole e migliorare le condizioni di accesso alle aziende agricole - spiega la nota diffusa dal Palazzo dei Domenicani - Esso è stato redatto dall'Ufficio Tecnico del Comune di Galatone ed approvato con una delibera di Giunta». Per ottenere quanto prima il finanziamento definitivo, gli uffici comunali stanno già lavorando per la presentazione del progetto esecutivo. Prossimamente, allora, saranno ammodernate tutte le strade rurali pubbliche connesse ad altre comunali e provinciali, dal momento che il Comune di Galatone si è classificato al sesto posto su oltre cento richieste presentate agli uffici regionali da altrettanti comuni pugliesi.

«Questo primo obiettivo raggiunto grazie all'esito della valutazione dei progetti - il sindaco Livio Nisi ha commentato così l'accoglimento del



Il Comune di Galatone

progetto comunale - è molto importante non solo sul piano dell'ottenimento di risorse finanziarie che consentiranno la realizzazione di opere di miglioramento, con diretta ricaduta sul territorio, ma in quanto riconosce anche la capacità progettuale del Comune di Galatone e delle professionalità coinvolte».

CAMPI

Un mese di divertimento in nome dei giovani

Sport ed eventi, tutto pronto

di Mirto DE ROSARIO

Si prospetta un agosto all'insegna del divertimento e dello sport a Campi Salentina. Ha avuto inizio infatti sabato scorso la manifestazione "Campi Estate Sport 2012", l'evento sportivo che da sempre contraddistingue l'estate campiotina, organizzato anche quest'anno dal Comune di Campi Salentina e dalla polisportiva "Gioventù Campi". A catalizzare la maggiore attenzione, il torneo di calcetto, che sarà disputato come al solito nello spazio adiacente la villa comunale.

Quest'anno le partite si giocheranno sul nuovo campo in erba sintetica acquistato dall'amministrazione comunale; il tappetino erboso sarà successivamente e definitivamente ricollocato all'interno della struttura che ospita il campo sportivo comunale, in via Squinzano, e così finalmente i giovani del paese potranno usufruire tutto l'anno di una superficie adeguata.

«L'acquisto del nuovo manto erboso in erba sintetica di ultima generazione - ha affermato Mario Maci, consigliere comunale con delega allo Sport - è solo la prima delle novità che l'amministrazione si prefigge di realizzare nei prossimi mesi nell'ambito degli interventi volti a sostenere lo sviluppo delle politiche sportive del



Occhi puntati sul torneo di calcetto

nostro paese».

Ma non solo calcetto in "Campi Estate Sport 2012". Come ha ribadito lo stesso Maci, la manifestazione, e questa è una novità assoluta, prevede anche serate con divertentissimi giochi di gruppo ed esibizioni musicali che si svolgeranno nello splendido scenario di piazza Libertà.

L'INTERVENTO

di Elena FABRIZIO e Carla FABIANI*

La scuola ricominci dall'insegnamento di qualità

La scuola vive un momento di crisi e di profonde trasformazioni che ci portano a riflettere, più in generale, sullo stato di salute della democrazia, in una istituzione che dovrebbe rimanere fedele a se stessa quanto a principi e comportamenti, anche in tempi di crisi. Da una parte uno Stato che a causa delle proprie carenze incoraggia la privatizzazione del servizio pubblico, chiedendo alla scuola di conformarsi agli standard della domanda e dell'offerta per soddisfare le esigenze di potenziali clienti, figli e genitori. Dovendo lottare per sopravvivere (8 miliardi di tagli in tre anni, secondo la manovra Tremonti-Gelmini) e rischiando ogni anno di perdere classi, la scuola impiega la maggior parte delle risorse in eventi promoting utili a incoraggiare le iscrizioni. Dall'altra, assistiamo alle pratiche di dirigenti, docenti

e genitori, che nel reciproco interesse di promuovere la scuola del merito/eccellenza, sembrano perdere di vista quella «vera educazione» il cui obiettivo, come osservava Guido Calogero, non è solo il rispetto della libertà e del diritto dell'educando, bensì «volere che questi impari a rispettare la libertà e il diritto degli altri».

Il primo principio che la scuola dovrebbe praticare è dunque quello che la obbliga a considerare tutti gli alunni come aventi diritto a pari opportunità di accedere ad un insegnamento di qualità. Crediamo, infatti, che uno dei criteri dirimenti per l'eguale accesso alle pari opportunità, cui dovrebbero uniformarsi tutte le scuole, dovrebbe guidare i Dirigenti scolastici sia nella composizione di consigli di classe equilibrati, bilanciando la distribuzione dei do-

centi più preparati e volitivi (ma anche dei docenti in mobilità) tra tutti i corsi dell'istituto scolastico; sia nella formazione delle classi, così che esse rispecchino il pluralismo, le diverse provenienze socio-economiche, culturali e formative, distribuendo gli alunni in uscita dal precedente ciclo scolastico in maniera proporzionata ai differenti livelli di profitto raggiunti, senza trascurare anche una ragionevole distribuzione tra i sessi. Il rispetto di questi semplici criteri renderebbe superflua la scelta della sezione da parte dei genitori, spesso ideologicamente motivata dalla considerazione che essi non hanno diritto. Il che è profondamente sbagliato, quando non si comprende che in democrazia le istituzioni sono già l'esistere della libertà/eguaglianza e della sua incarnazione di volta in volta rispettosa di ciascuno e di tutti. Dopo aver scelto la scuola, il genitore

dovrebbe poi affidarsi a essa e al suo lavoro qualificato. Che è pubblico e di tutti, per il pubblico e per tutti. Quando invece ciò non accade, si vedranno dirigenti soddisfare le richieste spesso capricciose di quei genitori che vorrebbero le sezioni coi migliori insegnanti, socialmente affidabili, culturalmente omogenee (ma le richieste qui superano l'immaginabile e rendono contezza del classismo all'italiana). Il successo di tali richieste, poi, dipenderà dalla rete di conoscenze, dal peso sociale, dai condizionamenti cui i genitori possono fare ricorso per vedere soddisfatta la loro pretesa. Di conseguenza tutti gli altri, persone anonime e oneste, subiranno la prassi di un'istituzione che a loro insaputa contravviene al principio del pubblico, concedendo favori e privilegi. Questa situazione denota una preoccupante carenza di coscienza democratica da

parte di chi asseconda tale patologica situazione.

Anche dal punto di vista educativo, tali esempi non fanno bene alla presunta scuola del merito, perché demotivano i più deboli e incoraggiano nei giovani privilegiati comportamenti poco rispettosi delle regole. Quando, poi, scopriamo che la scuola consente con norme ad hoc ai docenti che vi insegnano, o ai suoi operatori, il "diritto" di scegliere la sezione per i propri figli, senza dover sottostare ai criteri (sorteggio o simili) cui invece sottostanno tutti gli altri, la scuola si è già trasformata in dominio privato di coloro che in essa prestano solo un servizio, costituzionalmente incompatibile con privilegi di feudale memoria. La scuola pubblica dovrebbe invece continuare a curare le proprie risorse democratiche, incidendo sulle menti e sui costumi; stimolando la società ad avanzare nel cammino di civilizzazione.

*docenti di Filosofia e Storia nei Licei